

Domani alle 10 la manifestazione di apertura della campagna elettorale del PCI

Con Berlinguer al Palasport

**I grandi temi
al centro del
dibattito politico
Prima analisi
dei questionari
diffusi dal Partito
Sarà presentata
la lista elettorale**

Parte ufficialmente, domani, la campagna elettorale del Partito comunista per il voto dell'8 giugno. La manifestazione d'apertura si terrà alle 10 al palazzo dello Sport dell'Eur, con il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI.

I grandi problemi della distensione, della pace, della politica economica saranno al centro della manifestazione di domani, insieme a quelli del rilancio dell'iniziativa politica dei comunisti al termine di questa prima fase di consultazione popolare con la distribuzione dei questionari.

Ne sono arrivati a migliaia da tutto il Lazio e contengono, oltre alle indicazioni per i can-

didi, interessanti proposte legate ai temi di maggiore attualità, soprattutto nella nostra regione.

La manifestazione di domani con il compagno Berlinguer sarà quindi l'occasione per una analisi molto concreta dei risultati raggiunti in questi anni di attività dei comunisti nelle amministrazioni locali e nella società ed un momento di confronto sulle prospettive che si aprono per tutto il Paese.

Durante la manifestazione il PCI presenterà anche le liste dei comunisti per le elezioni dell'8 giugno, mentre nei prossimi giorni, con un nuovo incontro, verrà illustrato anche il programma di governo per la prossima legislatura.

**TUTTI AL PALASPORT-EUR
apertura della campagna elettorale**

Domenica - ore 10

Berlinguer

Petroselli
Ferrara

Mimucci

Ferrara

magazzino responsabile del PCI

magazzino responsabile del PCI

La previsione di atti criminosi nella confessione di un terrorista ai giudici

Un «pentito» lo aveva detto Prima linea arriverà a Roma

zione di lotta» se la faceva-

no. La doppia militanza, in altre parole.

Ma veniamo ai fatti: «firma- ti» da «Prima linea». C'è da dire subito che l'organizza-

zione nella capitale non ha quasi mai agito. Il suo terreno

è stato sempre Zenda che parla: «A Roma — ha detto qualche giorno fa il giudice

che sta raccogliendo la sua

confessione — c'è un gruppo

in via di formazione. Ed è in

contatto con gente uscita dalle

BR, oppure che è ancora

con le Br, ma chi intende col-

laborare per diversificare gli

attacchi». Le parole uscite dal

territorio pentito, magari, non

saranno state proprie queste,

ma il succo si.

D'altra parte il programma

d'espansione della forma-

zione terroristica prevedeva al-

cune mosse che sarebbero ser-

vite per farla uscire da un cer-

to isolamento. Entro la fine

di quest'anno — per esem-

pio — i vertici di «Prima linea» avrebbero deciso di in-

scenare uno spettacolare as-

sedio di un quartiere proletar-

io di Torino: le Vallette. Un

gruppo di terroristi avrebbe

dovuto accerchiarlo e tenerlo

militarmente il più a lungo

possibile con le armi in pu-

gno. In cantiere c'era anche un

assalto ad una colonia di mez-

zi: sempre le stesse: pochi i co-

ntratti, più appartenenti a puli-

di usare come rifugi: «stipendi» più alti per i «terri-

sti, a tempo pieno»: 450 mila

lire al mese, al posto delle

250 mila dei brigatisti rossi.

Sempre in questo ambito di

ampliamento dello spazio d'a-

zione e di rin vigorimento del-

le proprie attività, i capi di

«Prima linea» avrebbero deciso di

mettere a punto un si-

stema di autofinanziamento più

efficiente. Sarebbe stato

necessario, cioè: passare dal-

le rapine (spesso non rivendicate) ai sequestri di persona, molto più redditizi.

Del resto — sempre secon-

do quanto è emerso dalle co-

fessioni di quelli di «Prima linea» che sono in carcere,

e in particolare da Sergio Zedda,

l'organizzazione terro-

ristica ha sempre gestito in

modo diverso le proprie finan-

ze, rispetto a quanto avviene

nelle BR. Poche le armi, i

sempre le stesse: pochi i co-

ntratti, più appartenenti a puli-

di usare come pompa».

Sempre in questo ambito di

ampliamento dello spazio d'a-

zione e di rin vigorimento del-

le proprie attività, i capi di

«Prima linea» avrebbero deciso di

mettere a punto un si-

stema di autofinanziamento più

efficiente. Sarebbe stato

necessario, cioè: passare dal-

le rapine (spesso non rivendicate)

ai sequestri di persona, molto

più redditizi.

Si è trattato di Sergio Zedda, un esponente

dell'organizzazione che ieri ha

rivendicato l'attentato contro l'architetto

Lenci - Un progetto di espansione

per uscire da un certo isolamento

I numerosi collegamenti internazionali

Si tratta di Sergio Zedda, un esponente

dell'organizzazione che ieri ha

rivendicato l'attentato contro l'architetto

Lenci - Un progetto di espansione

per uscire da un certo isolamento

I numerosi collegamenti internazionali

Ma i progetti di allargamen-

to di «Prima linea» non si

fermano all'ipotesi della for-

mazione di una «colonna me-

ra». Risulta, infatti, che

l'organizzazione ha consisti-

gati collegamenti anche a livel-

lo internazionale, in Francia in

particolare. A questo pro-

posito il terrorista pentito Zen-

da, chiamato in causa Olga Gi-

rotto, una militante di «Prima

linea», è stata arrestata a Parigi,

presso Pinna, Bianco e Mar-

chionne, vennero catturati a

Tolone il 28 marzo scorso. Si

è saputo che la Girt, era

incaricata in Francia della co-

siddetta «rete logistica»: in

altre parole aveva il compito di

reperire i rifugi e i documenti

falsi per i latitanti.

«Si è trattato di Sergio Zedda, un esponente

dell'organizzazione che ieri ha

rivendicato l'attentato contro

l'architetto Lenci - Un progetto di espansione

per uscire da un certo isolamento

I numerosi collegamenti internazionali

Ma i progetti di allargamen-

to di «Prima linea» non si

fermano all'ipotesi della for-

mazione di una «colonna me-

ra». Risulta, infatti, che

l'organizzazione ha consisti-

gati collegamenti anche a livel-

lo internazionale, in Francia in

particolare. A questo pro-

posito il terrorista pentito Zen-

da, chiamato in causa Olga Gi-

rotto, una militante di «Prima

linea», è stata arrestata a Parigi,

presso Pinna, Bianco e Mar-

chionne, vennero catturati a

Tolone il 28 marzo scorso. Si

è saputo che la Girt, era

incaricata in Francia della co-

siddetta «rete logistica»: in

altre parole aveva il compito di

reperire i rifugi e i documenti

falsi per i latitanti.

«Si è trattato di Sergio Zedda, un esponente

dell'organizzazione che ieri ha

rivendicato l'attentato contro

l'architetto Lenci - Un progetto di espansione

per uscire da un certo isolamento

I numerosi collegamenti internazionali

Ma i progetti di allargamen-